

La casa-museo resta fuori dai percorsi turistici

Palazzolo. Niente collegamenti né attività di promozione per incentivare i visitatori ad ammirare questo tesoro

«Nella casa-museo tu tocchi le varie fasi della condizione umana, dalla povertà alla ricchezza». Così scriveva Fortunato Pasqualino parlando della realtà museale voluta da Antonino Uccello. «C'è Omero, c'è la Bibbia stravolta in devozione e superstizione, c'è soprattutto Verga e il barone Serafino amabile Guastella», scriveva ancora.

Inaugurata nel 1971, la casa-museo di Palazzolo Acreide è un luogo sospeso nel tempo. Uccello era solito accompagnarvi uomini di cultura, studiosi per far loro vedere le collezioni e le stanze. Aveva organizzato la struttura museale come la casa di un contadino di fine Ottocento. «Un museo etnografico - scriveva il suo fondatore - potrà notevolmente contribuire a salvaguardare almeno in parte il materiale di studio, a educare e sensibilizzare l'opinione pubblica, per non dire poi degli ovvi vantaggi che se ne dovrebbero ricavare sul piano scientifico, culturale e turistico». E per garantire un futuro alla sua creatura, a cui diede sostegno e cura sin dalla nascita anche la moglie Anna, decise di cederla alla Regione. «Capivo che non avremmo potuto vivere a lungo questa avventura - scriveva Antonino Uccello - e che solo un'istituzione pubblica avrebbe potuto assumersi il peso della continuità e della protezione di questo patrimonio».

Oggi il Museo etnoantropologico è gestito dal governo regionale attraverso l'assessorato ai Beni culturali e diretto dall'architetto Calogero Rizzuto. Aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 19 e nei festivi dalle 14,30 alle 19,30 secondo una programmazione già pubblicata sul sito della casa-museo, le cui attività sono on line anche sulla pagina facebook dell'ente museale. «Cerchiamo di razionalizzare le risorse - dice il direttore Rizzuto - garantendo l'apertura nei giorni in cui abbiamo contezza che possa esserci maggiore affluenza di visitatori. Così per esempio evitiamo di aprire la domenica mattina mentre assicuriamo la fruizione nel pomeriggio, quando vi è maggiore richiesta da parte del pubblico».

Nel 2014, la casa-museo ha ottenuto un aumento dei visitatori del 30% e ha avviato una serie di attività collaterali che proseguiranno anche nel corso del 2015, anno in cui si celebra il 35° anniversario della morte di Antonino Uccello.



«Abbiamo già in programma una serie di eventi - dice l'architetto Rizzuto - per questa ricorrenza, le cui date saranno ufficializzate a breve. A fine mese, organizzeremo un convegno sui carretti siciliani; da marzo a giugno, allestiremo una mostra insieme con la Fondazione Guttuso e, in occasione del 35° anniversario, verrà presentato il libro "Le rotte di Icaro" del nipote Paolo Morale».

Quello che manca è una visione sinergica in termini di politica culturale e turistica che possa inserire la casa-museo in un circuito più ampio. Oggi, infatti, la struttura è fuori dai tour tradizionali per le annose carenze di collegamenti e servizi.

In tale contesto si inserisce il neonato Museo Cappellani dedicato alle collezioni del barone Judica, che dovrebbe completare l'offerta culturale dei visitatori a Palazzolo sulle orme dei viaggiatori del Grand tour. La Regione ha previsto un biglietto unico per visitare la casa-museo e la zona archeologica di Akrai (5 euro il ticket) e intende aggiungere a questo percorso anche il Museo archeologico Cappellani. Ma la zona montana, ancora oggi, è troppo lontana dalle mete per antonomasia dei turisti in provincia.

I. D. B.



il "gioiello"

Inaugurata nel 1971, venne concessa alla Regione che la gestisce attraverso l'assessorato ai Beni culturali

IL DONO ALLA COMUNITA'

Inaugurata nel 1971, la casa-museo di Palazzolo Acreide è un luogo sospeso nel tempo. Uccello era solito accompagnarvi uomini di cultura, studiosi per far loro vedere le collezioni e le stanze. Aveva organizzato la struttura museale come la casa di un contadino di fine Ottocento.